

In questi ultimi mesi, con gli amici del Centro di Pastorale, abbiamo discusso e rilevato più volte la lunghezza e il numero dei passi da compiere nel campo dell'aggiornamento culturale, perchè il **nuovo modo** di porsi della Chiesa nel mondo sia compreso appieno e perchè questa comprensione non resti sterile.

L'accettazione totale delle nostre responsabilità di sacerdoti e educatori dei giovani nel mondo d'oggi trova infatti nella Mater et Magistra, nella Pacem in Terris, nella Ecclesiam suam, nel Concilio Vaticano II e negli scritti postconciliari una linea di **partenza e sua prospettiva**: da esse e in esse tocca a noi ricercare e costruire, con tutta la Chiesa, le nuove forme e strutture della nostra presenza nel mondo dei giovani.

Ricerca e costruire presuppongono **crescita culturale e comprensione della realtà** e, per l'una e per l'altra, occorrono strumenti adeguati.

Abbiamo così ritenuto opportuno dare vita a questo servizio bibliografico con la presentazione bimestrale di quei libri che, a nostro giudizio, sono assolutamente indispensabili per **un lavoro serio** nella Chiesa di oggi.

La cultura dell'educatore e del cristiano non è soltanto un problema di libertà al centro del quale sta l'uomo-persona superante i suoi limiti terrestri, ma anche accettazione di un dovere di lavorare nel tempo e con tutti gli uomini nella costruzione del Regno di Dio. Percepriamo allora che la cultura personale è null'altro che una dimensione ineludibile del comando e di ricongiungimento dei valori umani con altre culture e con altri modi di essere nel mondo.

È in questo sforzo di **costante servizio** che ci auguriamo di poter sviluppare le nostre proposte con spirito di sintonia con la Chiesa nel mutare del tempo e dei suoi segni.

SPIRITUALITÀ DELL'IMPEGNO

di Thomas Sauvet, Ed. Marietti, pp. 288, L. 1500

Contenuto

Il libro consta di 29 capitoli. Tutti molto brevi (circa 8 pagine l'uno) che si chiudono con una preghiera, generalmente molto bella, quasi a significare il rapporto che sempre esiste tra l'impegno nel mondo e la presenza di Dio.

Valutazione

« Questo libro è nato dalla vita, dalla necessità in cui mi sono trovato di dover aiutare spiritualmente militanti cristiani di ogni ambiente, impegnati nell'azione temporale ».

I problemi che il Sauvet affronta sono così concreti, attuali e qualche volta drammatici che riescono a provocare uno stimolo all'impegno nel « temporale » o se è necessario ad orientare in senso nuovo il proprio impegno.

Rifacendosi ad un pensiero di Mouroux « il temporale è una realtà ferita che bisogna amare di un amore di redenzione », l'autore insiste sull'amore di tutto ciò che è umano, provvisorio, per salvarlo, per far scendere una spiritualità nei più intimi recessi delle cose, affinché esse possano avere salvezza.

Un amore che fa prendere sul serio tutto ciò che è umano e che fa trattare con il massimo rispetto tutto ciò che per il cristiano costituisce il « provvisorio », il « transeunte ».

Vivere nel mondo, condividere le necessità, le difficoltà, le gioie costituisce il punto di partenza per la redenzione e la testimonianza.

Essere impegnati significa servire il più efficacemente possibile la grande comunità umana con l'umiltà derivante dalla conoscenza delle nostre insufficienze ma con la capacità di vedere chiaramente nei problemi che agitano il mondo ed un potere di analisi acuta delle istituzioni che bisogna trasformare e più ancora degli uomini che bisogna sollevare.

Particolarmente importanti sono i capitoli che riguardano i rapporti tra la famiglia e l'impegno, tra professione e impegno.

Pensare soltanto alla propria casa ed al proprio lavoro significa godersi la tranquillità in un disordine di cose.

Quante discussioni, urti, contraddizioni e lacerazioni provoca questa necessaria ricerca di un equilibrio tra i compiti che sembrano talora contrastanti.

Per il Padre Suavet c'è un pensiero dominante in tutta la sua opera: formare una capacità di scelta. Non basta accumulare compiti senza preparazione e riflessione, come non basta impegnarsi da soli. L'azione per essere efficace deve essere comunitaria.

Utilizzazione

È un libro che fa riflettere e che non lascia, chi lo legge, in una situazione d'indifferenza e di apatia. Impegna duramente e costringe ciascun educatore, sacerdote, animatore di gruppo (è un libro atto ai giovani impegnati), a rivedere « le modalità » del suo impegno se già c'è o a inquietarsi per scoprirlo.

Un libro indubbiamente molto ricco e da leggere con grande attenzione.

A. B. e G. G.

UN DEMI-SIÈCLE AU SEIN DU MOUVEMENT CATÉCHISTIQUE FRANÇAIS

a cura di André Boyer, Ed. De l'Ecole, 11, rue de Sèvres, Paris, 6.

Si può domandare se i giovani sacerdoti (i giovani religiosi, i giovani responsabili di movimenti) che entrano oggi nel treno in corsa del movimento catechistico non solo più francese, ma italiano, tedesco, mondiale, pensano alle fatiche che è costato il movimento catechistico alle sue origini.

Sembra addirittura sciocco tutto ciò che ci è voluto per arrivare dove siamo giunti oggi. Tutti i tentennamenti, gli ostacoli da superare, le tradizioni da aggirare senza quasi averne l'aria, il progresso da ottenere in un settore dopo di averlo assicurato in un altro.

Gli uomini di una certa età, quelli che hanno combattuto, quelli che sono stati sospettati per le loro audacie apostoliche, provano alla lettura di una storia degli avvenimenti religiosi della loro generazione lo stesso piacere che un soldato del

14-18 alla lettura dei fatti di Caporetto. E questo anche se non tutti sono francesi, anche se il movimento catechistico francese è solo una parte del movimento catechistico europeo, anche se non tutti sono d'accordo con l'autore: essi danno alla Storia ciò che è della storia e all'autore ciò che è dell'autore.

Il movimento catechistico francese ha conosciuto uno sviluppo prodigioso che in questi ultimi anni si è accelerato notevolmente.

Certi incidenti — ben « bollati » adesso — certi sospetti verso qualche capo fila, hanno provocato e provocano tuttora dei vasti echi nella stampa. Non si sarebbe mai potuto immaginare che il problema « catechismo » (per usare un termine ormai scaduto) potesse interessare il gran pubblico. Non si sarebbe mai creduto che potesse sorgere in Francia un esercito vastissimo di catechisti laici che sono ora la salvezza e il vanto della Chiesa, nè che il catecumenato degli adulti potesse essere restaurato come istituzione.

L'ultimo Convegno Nazionale Catechistico Francese ha contato a Parigi oltre 17000 partecipanti.

Tutto questo ha avuto un inizio molto semplice, molto umile; tutto questo è dovuto, assieme alla grazia di Dio, all'impegno di pionieri tenaci al soffio dello Spirito.

Poi dopo questi tempi eroici, l'epoca delle prime strutturazioni, delle prime realizzazioni quali ci sono raccontate non senza un certo spirito dal Canonico Boyer che fu membro della Commissione Nazionale del Catechismo dalla sua fondazione nel 1941 e organizzatore del Centro Nazionale Catechistico a partire dal 1946.

L'autore ferma il suo racconto all'anno 1954, data nella quale egli lascia la direzione del Centro. Tuttavia non trascurava di analizzare il Direttorio per la pastorale

catechistica del 1964.

Nessun altro che non sia il Padre Boyer sarebbe stato capace di tracciare questa storia con tale conoscenza degli uomini e degli avvenimenti. Egli ha dedicato il lavoro alla memoria del Cardinale Petit de Julleville, di cui fu il braccio destro e il cui ruolo è decisivo nel movimento catechistico. Ma emergono pure altre figure, quella di Mons. d'Hulst, di Mons. Dadolle, di Mons. Landrieux tra i più antichi, quella di Quinet, Lieutier, Charles, Bazin, per non citare che i morti. Vi è nel libro di Boyer tutta la storia del movimento catechistico francese, la sua revisione, lo scacco del catechismo « cristocentrico » di Mons. Petit de Julleville.

Vi è la storia del Centro Nazionale, delle sue realizzazioni con gli altri organismi della Chiesa (qui compresa la creazione — effimera — di un Comitato di unione con l'Azione Cattolica).

Vi è la storia delle differenti correnti pedagogiche (intellettualiste: spiegazione delle formule; psicologiche con Quinet e Fargues; evangeliche con Charles; liturgiche con Derkenne; eucaristiche con la Croisade; vitaliste con Lanquetin, l'autore del libro che recensiamo; bibliche — un po' più tardi — con Colomb e sociologiche con Daniel, Lanquetin e Munich). Vi è la storia della programmazione delle scuole secondarie ed elementari, la catechesi dell'infanzia, quella delle scuole tecniche, la creazione dei diplomi per i catechisti laici.

Tutto questo si legge, come si potrebbe leggere la storia della Chiesa di qualsiasi grande autore.

L'antico Direttore del Centro Nazionale ha conservato una documentazione personale considerevole che gli permette di citare numerose lettere con tratti di spirito sovente ben umoristici. Non esita,

per esempio, di intitolare il periodo 1930-1940: « Nel caos ».

Questo ci porta a rilevare il carattere personale del lavoro che si potrebbe intitolare meglio: « Contributi alla storia di un mezzo secolo di azione catechistica ». Perchè bisogna pure riconoscere che nel libro ci sono delle lacune: alcuni settori, come quello della catechesi ai disadattati, non sono nominati, alcune persone che tuttavia hanno avuto una parte non indifferente non sono citate. In particolare non si fa cenno a quelle persone che negli ultimi tempi del periodo studiato dall'autore incominciavano a giocare un ruolo non indifferente nel movimento catechistico.

Boyer ha certamente voluto fare un lavoro oggettivo e in certa parte ci è anche

riuscito. Ha voluto certamente essere uno storico, ma non bisogna neppure dimenticare che una buona parte di questa storia per alcuni anni è « stata fatta » proprio da lui. Non c'è quindi da stupirsi che il libro abbia un tono piuttosto personale, quasi soggettivo che in qualche modo lo avvicina alle « Memorie ».

Tuttavia Boyer è un uomo al quale la Chiesa della Francia deve molto per la sua azione metodica, perseverante, intelligente, disinteressata in seno al movimento catechistico. Si possono certamente perdonare, e di cuore, certe imperfezioni nella sua esposizione per lodare ciò che di appassionante ha saputo scrivere in questa sua specie di diario.

P. G.

**P. BABIN
E UNA
EQUIPE
DI CATECHISTI
DI LIONE**

**pureté
amitié**

Collana
« Monde et Foi »
Ed. du Chalet
8, 17 F.

In una collana internazionale di catechesi per giovani, « Monde et Foi », diretta da P. Babin, sono apparsi questi due volumetti destinati ai soli educatori.

Essi affrontano in forma di schede per dibattito i due scottanti e urgenti problemi della purezza e dell'amicizia.

Un vero trattato sul problema della purezza in forma semplice, profonda, moderna e preparata per il dibattito.